**INCLUSIONE** come condizione per stare in presenza delle diversità che sono negli altri e in noi e farsi cambiare da questa convivenza (reciproca permeabilità). Vivere insieme, in un gruppo, la vita in classe significa poter sperimentare in prima persona la sostanza dell’apprendimento che è costruzione sociale (si impara con gli altri) e pluralità di modi e stili. Condividere ogni giorno con i propri compagni a scuola diversi modi di apprendere, constatare la varietà e la diversa misura delle competenze presenti non solo in un gruppo, ma in ogni singola persona, è un’opportunità insostituibile per apprendere in modo significativo cioè personale, durevole e trasferibile fuori dall’ambito scolastico. Non si tratta allora di far diventare l’altro come noi o di, all’opposto, rinunciarvi per sempre, ma di **costruire ponti fra le persone**, le situazioni, le competenze.

**ALUNNI CON DSA** (Legge 170 - 8 ottobre 2010 e D.M. 12 luglio 2011)

 L’acronimo DSA (Disturbi Specifici di apprendimento) comprende:

**Dislessia**, **Disortografia e Disgrafia**, **Discalculia**.

Nella Legge 170 (“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”), all’art. 1, viene data una definizione con valore legislativo ai Disturbi Specifici di apprendimento, ripresa dalle Linee Guida sui DSA (Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con “Disturbi Specifici di apprendimento”) allegate al D. M. 12 luglio 2012.

Si tratta di disturbi che coinvolgono uno specifico dominio di abilità, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale. Essi infatti interessano le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici. Sulla base del deficit funzionale vengono comunemente distinte le seguenti condizioni cliniche:

* **dislessia**: disturbo nella lettura (intesa come abilità di decodifica del testo);
* **disortografia**: disturbo nella scrittura (intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica);
* **disgrafia**: disturbo nella grafia (intesa come abilità grafo-motoria);
* **discalculia**: disturbo nelle abilità di numero e di calcolo (intese come capacità *di comprendere e operare con i numeri).*

CODICI NOSOGRAFICI

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Codice nosografico ICD-10  | Definizione secondo ICD-10  | Tipo di disturbo  |
| F81.0  | Disturbo specifico della lettura  | Dislessia  |  |
| F81.1  |  Disturbo specifico della compitazione  | Disortografia  |  |
| F81.2  | Disturbo specifico delle abilità aritmetiche  | Discalculia  |  |
| F81.8  | Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche  | Disgrafia  |  |
| F81.3  | Disturbi misti delle abilità scolastiche  | DSA comorbilità  | in  |

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano “l’uso di una didattica individualizzata e personalizzata” come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative e la stesura di un Piano Didattico Personalizzato.

Tali aspetti verranno affrontati e descritti nelle pagine seguenti, descrivendo gli interventi che il nostro Istituto attua per garantire l’inclusione degli alunni che ne sono affetti.

# LINEE OPERATIVE

Il primo schema delle slide (“Chi fa cosa”: prima e dopo la diagnosi degli alunni con certificazione) riassume su un asse temporale la procedura attivata nel caso in cui i docenti sospettino che l’alunno sia affetto da un disturbo, che compromette o rende difficoltoso il regolare percorso scolastico.

Il secondo schema (“Ruoli e compiti per l’inclusione degli alunni con DSA”) riassume invece quali sono le diverse figure coinvolte nell’inclusività e quali le loro mansioni.

In entrambi si fa riferimento al PDP (Piano Didattico Personalizzato), che sarà descritto nel dettaglio successivamente: la Legge 170/2010 lo indica come strumento di lavoro obbligatorio per gli alunni con DSA, mentre la normativa sui BES lo rende facoltativo per tutti gli altri casi. È necessario però porre l’accento su alcuni aspetti:

* Il PDP deve essere sottoscritto da tutti i docenti che firmandolo si assumono la responsabilità del percorso che questo documento prevede.
* Fondamentale risulta il ruolo della famiglia, senza l’approvazione della quale il PDP non ha modo di esistere.
* La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP, non solleva gli insegnanti dall’attuazione del diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, dal momento che la Direttiva Ministeriale richiama i principi della personalizzazione della Legge 53/2003.
* Si ricorda che si parla di collegialità e corresponsabilità nella redazione del PDP, ogni decisione scritta nel PDP va applicata, se l’alunno si rifiuta di utilizzare gli strumenti compensativi stabiliti (computer, calcolatrice…), occorre far dichiarare per iscritto alla famiglia che l’alunno non vuole avvalersi di tali strumenti e si verbalizza tale decisione nell’Agenda. Si raccomanda, in ogni caso, un uso diffuso del pc e degli altri strumenti in classe al fine di scongiurare l’effetto “marcatore di differenze”.
* Per gli alunni che hanno già avuto il PDP nell'anno precedente, sarà necessario provvedere alla redazione di un aggiornamento all’inizio del nuovo anno (ottobre/novembre). Durante l'anno è possibile aggiornare e modificare il PDP in base alle nuove esigenze che possono emergere dalla sua attuazione, naturalmente verbalizzando gli eventuali cambiamenti.
* La **famiglia** può richiedere copia del PDP alla segreteria, in qualunque momento.
* E’consigliabile acquisire le firme di entrambe i genitori, indispensabili soprattutto nel caso siano genitori separati.
* Tutti i modelli compilati dovranno esser consegnati in segreteria allegati al PDP all’indomani dei colloqui di dicembre all’assistente amministrativa G. Lanzi che li protocollerà.
* Nessuna certificazione di alcun tipo deve essere trattenuta nei plessi (diagnosi, valutazioni, certificazioni, PDP e schede di rilevazione BES compilate). Si tratta infatti di dati sensibili o supersensibili che devono essere conservati in segreteria.

|  |
| --- |
| **Scuola primaria**  |
| Dopo l'analisi della diagnosi/ certificazione, i docenti del modulo: * incontrano i genitori per acquisire dati e informazioni sul vissuto di alunno e famiglia;
* preparano il PDP concordando azioni coerenti e condivise definite operativamente in modo che siano chiaramente comunicabili alla famiglia;
* sottopongono il PDP alla famiglia in un incontro specifico, lo discutono e concordano gli impegni per il lavoro assegnato come compito e lo studio individuale, consegnano copia ai genitori per la firma.
* La famiglia restituisce il PDP firmato che dovrà essere inviato dai docenti al Dirigente scolastico, per il tramite dell’ufficio di segreteria, per la firma e che verrà poi inserito nel fascicolo personale dell’alunno, nell’apposita sezione riservata, curata dall’assistente amministrativa Sig.ra G. Lanzi
 |



## **Non è un aggiornamento obbligatorio.**

Citando la normativa, la quale dice solamente “è di norma aggiornato” ma **non indica che sia obbligatorio farlo**.

## **Differenze tra diagnosi clinica e diagnosi certificativa.**

La diagnosi clinica la elabora sia lo psicologo libero professionista, che lo psicologo o equipe che lavora in regime ambulatoriale.

La diagnosi certificativa (o certificazione diagnostica per DSA) è una diagnosi clinica con valore legale di attuazione del PDP a scuola. Dunque la diagnosi dei servizi pubblici diventa in automatico una diagnosi certificativa.La diagnosi clinica di uno psicologo libero professionista, un’equipe di specialisti in ambito privato, diventa diagnosi certificativa nel momento in cui questi rientrano in [centri accreditati](lista%20centri%20accreditati%20aggiornata.pdf).

## **Cosa fare se ho la diagnosi di DSA rilasciata da struttura privata ai fini del PDP?**

La normativa in materia ([Nota Ministeriale MIUR n° 6 8/3/2013](http://www.sardegna.istruzione.it/allegati/Circolare-BES.pdf)) indica che in attesa della diagnosi dell’ente pubblico la scuola può elaborare il PDP. Dunque si faccia presentare pure la diagnosi clinica privata al fine di ottenere il PDP a scuola (e suggerite ai genitori di mettersi in lista d’attesa presso ente pubblico o accreditato)

TERMINI PER LA CONSEGNA E IL PROTOCOLLO DELLE CERTIFICAZIONI DSA

• Per le classi **quinte**: entro il **30 marzo** dell'anno scolastico in corso;

• Nel corso dell'anno scolastico se lo studente è in fase di accertamento. **Il PDP per l'anno in corso sarà redatto dal team solo se la diagnosi è stata consegnata e protocollata entro il 28/02** dell'anno corrente. Il Team docente terrà comunque conto nell'attività didattica e nella valutazione delle indicazioni suggerite dallo specialista nella certificazione della diagnosi, approvando un breve documento che evidenzi gli strumenti compensativi e le misure dispensative che verranno attivate nelle valutazioni fino alla fine dell’anno scolastico.

PROCEDURA PER LA STESURA DEL PDP per i casi di BES

La stesura dei PDP nei casi di BES prevede l'iniziativa del Team docente che redigerà una relazione sull'alunno supportata eventualmente dalla relazione dello psicologo e/o di altro esperto nell’apposita sezione. Il PDP BES è generalmente compilato per supportare l'alunno per difficoltà temporanee e dà diritto all'uso di strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per alunni e studenti con DSA.

**SINTESI NORMATIVA E COMMENTO SULLE RECENTI DISPOSIZIONI**

**IN MATERIA DI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

Riferimenti:

1. DIRETTIVA MINISTERIALE del 27 dicembre 2012;
2. CIRCOLARE MINISTERIALE n.8 del 6 marzo 2013;
3. NOTA prot.1551 del 27 giugno 2013 *Piano Annuale per l’Inclusività- Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013;*
4. BOZZA DI CIRCOLARE DEL 20 SETTEMBRE 2013*Strumenti di intervento per alunni con BES. Chiarimenti.*

**BES** (Bisogni Educativi Speciali)

La Direttiva del 27 dicembre vi fa comprendere tre grandi sotto-categorie:

1. la **disabilità**, certificata ai sensi dell’art. 3, commi 1 o 3 (gravità) della Legge 104/92, che dà titolo all’attribuzione dell’insegnante di sostegno;
2. i **disturbi evolutivi specifici** (secondo la Direttiva, tali disturbi se non vengono o possono non venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando diritto all’insegnante di sostegno): i DSA (con diagnosi ai sensi dell’art. 3 della Legge 170/2010) e gli altri quadri diagnostici quali i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e dell’iperattività, e il funzionamento intellettivo limite che viene considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico;
3. lo **svantaggio socio-economico, linguistico, culturale**: la Direttiva dispone che l’individuazione di tali tipologie di BES deve essere assunta dai team docenti sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e, in particolare, la circolare n.8 del 6 marzo 2013, sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

# ASPETTI A LIVELLO SCOLASTICO PDP (Piano Didattico Personalizzato)

Tutte le componenti del team docenti della scuola primaria, deliberano un percorso individualizzato e personalizzato (L.53/2003) per ogni alunno con BES (C.M. n.8 del 6 marzo 2013), anche in assenza di certificazione, dando luogo eventualmente al Piano Didattico Personalizzato.

La Direttiva assegna al PDP la **doppia funzione di strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e di documentazione per le famiglie circa le strategie di intervento programmate**. Il PDP può essere individuale o riferito agli alunni di tutta la classe.

In aggiunta a tutti gli strumenti compensativi e dispensativi già previsti dalla Legge 170/2010, il PDP può prevedere anche un’opportuna calibratura della progettazione didattica in termini di livelli minimi di apprendimento attesi in uscita.

Il PDP va consegnato in segreteria, dopo le firme dei docenti e dei genitori all’assistente amministrativa G. Lanzi, poi deve essere firmato dal Dirigente scolastico, in seguito andrà protocollato e infine inserito nel fascicolo personale riservato dell’alunno.

La **bozza di circolare del 20 settembre 2013,** avente per oggetto *Strumenti di intervento per alunni con BES. Chiarimenti*, richiama l’attenzione sulla distinzione tra ordinarie difficoltà di apprendimento, difficoltà permanenti e disturbi di apprendimento. Vi si specifica che la rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre all’attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un PDP e che soltanto quando i team docenti, eventualmente anche sulla base di criteri generali stabiliti dal Collegio dei docenti, siano unanimemente concordi nel valutare l’efficacia di ulteriori strumenti - in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o nel caso di difficoltà non meglio specificate - questo potrà indurre all’adozione di un piano personalizzato, con eventuali misure compensative e/o dispensative, e quindi alla compilazione di un PDP.

Si ribadisce che tutte queste operazioni servono per offrire maggiori opportunità formative e flessibilità dei percorsi, non certo per abbassare gli obiettivi di apprendimento.

**Cronogramma delle attività rivolte agli studenti con BES**

1. **Settembre-ottobre**: -Presa visione della certificazione diagnostica relativa agli alunni con BES. – Prima individuazione di alunni con BES in assenza di certificazione -Colloquio con la famiglia da parte dei docenti di classe e condivisione dell'iter procedurale (se possibile, contatto con gli operatori dei servizi sanitari che seguono l’alunno: psicologo, logopedista o altro specialista);
2. **Novembre**: Compilazione della griglia di osservazione per individuazione alunni BES, determinazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP). Redazione del PDP da parte del Team docente, in raccordo con la famiglia.
3. **Dicembre**: sottoscrizione del PDP da parte dei docenti, della famiglia (in occasione dei colloqui) e del Dirigente scolastico. Trascrizione a verbale dell’avvenuta sottoscrizione del PDP ([DSA](verbale%20adozione%20PDP%20DSA%20%281%29.doc); [BES](PDP%20BES%203%20NON%20CERTIFICATI%20CON%20VERBALE%20GENITORI.docx));

Documentazione: - originale del PDP protocollato ed inserito nel fascicolo personale e riservato dell’alunno (consegnato alla referente amministrativa Sig.ra G. Lanzi e archiviato presso la segreteria).

**In itinere**: SPERIMENTALE Verifica e valutazione del PDP alla fine del 1° quadrimestre (andamento didattico dell’alunno ed efficacia dei provvedimenti previsti). Individuazione e redazione di eventuali modifiche in itinere del PDP; Documentazione: - [scheda di monitoraggio e verifica del PDP](monitoraggio-intermedio-PDP.doc) da parte del Team e consegna di una copia alla referente BES.

**Giugno Verifica e valutazione del PDP** alla fine del 2° quadrimestre Documentazione: -scheda di monitoraggio e verifica del PDP da parte del Team e consegna di una copia alla referente BES (da preparare, a cura della F.S., dopo la sperimentazione del monitoraggio intermedio).